



COMUNE DI NUVOLERA
Assessorato alla Cultura



STORIE FUORI DAL COMUNE (30)

**CI SONO GIORNI
CHE NON POSSIAMO
DIMENTICARE:**

27 GENNAIO
**GIORNATA DELLA
MEMORIA**



**I GIUSTI
TRA LE NAZIONI**

Chi salva una vita, salva il mondo intero
Talmud, testo sacro dell'Ebraismo

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, il termine Giusti tra le nazioni è stato utilizzato per indicare i non-ebrei che hanno agito in modo eroico a rischio della propria vita e senza interesse personale per salvare la vita anche di un solo ebreo dal genocidio nazista della Shoah.

È inoltre un'onorificenza conferita dal Memoriale ufficiale di Israele a tutti i non ebrei riconosciuti come "Giusti". Nel 1963 una commissione guidata dalla Corte Suprema di Israele ha ricevuto l'incarico di conferire il titolo onorifico di Giusto tra le nazioni. La Commissione -di 35 membri- è formata da personalità pubbliche volontarie, professionisti e storici, molti dei quali sono essi stessi dei sopravvissuti. Per svolgere il proprio compito la Commissione ricerca documentazione e testimonianze che possano avvalorare il coraggio e il rischio che i salvatori hanno affrontato per salvare gli ebrei dalla Shoah.

Chi viene riconosciuto Giusto tra le nazioni viene insignito di una medaglia con inciso il suo nome, riceve un certificato d'onore e il privilegio di vedere il proprio nome aggiunto agli altri presenti nel Giardino dei Giusti presso il museo Yad Vashem di Gerusalemme. A ogni Giusto tra le nazioni viene dedicata la piantumazione di un albero, poiché tale pratica nella tradizione ebraica indica il desiderio di ricordo eterno per una persona cara. A gennaio 2017 i giusti tra le nazioni onorati dallo Yad Vashemerano 26.513, 682 di questi sono italiani.

Secondo il Talmud, ogni generazione conosce 36 uomini dalla cui condotta dipende il destino dell'umanità. Secondo la tradizione, essi svolgerebbero lavori umili e verrebbero sostituiti dopo la morte. Eserciterebbero il loro potere quando su Israele incombe una minaccia, per poi scomparire dopo averla eliminata.

Jorge Luis Borges (1899 -1986), scrittore e poeta argentino, propone una sua interpretazione personale della leggenda:

Un uomo che coltiva il suo giardino, come chiedeva Voltaire.

Quello che gradisce che sulla terra ci sia musica.

Quello che scopre con piacere un'etimologia.

Due impiegati che in un caffè del Sud giocano una silenziosa partita a scacchi.

Il ceramista che premedita un colore e una forma.

Il tipografo che compone questa pagina che talvolta non gli piace.

Una donna e un uomo che leggono le terzine finali di un certo canto.

Quello che accarezza un animale addormentato.

Quello che giustifica o vuole giustificare un male che gli hanno fatto.

Quello che gradisce che sulla terra ci sia Stevenson.

Quello che preferisce che abbiano ragione gli altri

Queste persone che si ignorano stanno salvando il mondo.